



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Tel 0515288511 - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria., Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

LA VITA BUONA NELLA SOCIETA' ATTIVA

Libro Verde sul futuro del modello sociale

Osservazioni per la consultazione pubblica

Bologna, 24 ottobre 2008

Inviemo in allegato alcune osservazioni per la consultazione pubblica

Anep – Presidente Nazionale
(Martina Vitillo)



Con la presente la scrivente Associazione intende portare alcune osservazioni in merito ai contenuti del Libro Verde, in particolare in riferimento alla nostra figura professionale.

La prefazione del Libro Verde si apre con alcune affermazioni che la nostra Associazione condivide e che sono il fondamento della nostra professione.

Si afferma, infatti, che:

- “promuovere la salute consente di ridurre la povertà, l'emarginazione ed il disagio sociale, ...”
- è importante offrire “... risposte unitarie e non settoriali o, peggio, segmentate in corrispondenza dei diversi bisogni nel momento in cui si manifestano”
- si vuole “... riproporre la centralità della persona, in se e nelle sue proiezioni relazionali a partire dalla famiglia”
- “un welfare così definito si realizza non solo attraverso le funzioni pubbliche ma riconoscendo, in sussidiarietà, il valore della famiglia, di tutti i corpi intermedi e delle funzioni professionali che concorrono a fare comunità”
- “... garantire a tutte le persone la possibilità di esprimere il loro potenziale, ma anche di aiutare chi non è in condizioni di farlo...”

Tutti questi aspetti sono contenuti nel nostro profilo professionale, al momento riconosciuto solo dal Ministero della Sanità¹, e sono il fondamento del nostro agire

¹ Decreto Ministero Sanità 8 ottobre 1998, n.520 – Regolamento recante norme per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'educatore professionale

Art. 1

1. E' individuata la figura professionale dell'educatore professionale, con il seguente profilo: l'educatore professionale è l'operatore sociale e sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; cura il positivo inserimento o reinserimento psico sociale dei soggetti in difficoltà.

2. L'educatore professionale:

- a) programma, gestisce e verifica interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
- b) contribuisce a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;
- c) programma, organizza, gestisce e verifica le proprie attività professionali all'interno di servizi sociosanitari e strutture socio sanitarie riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;
- d) opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;



quotidiano, non possiamo, perciò, che condividere le premesse che fondano il Libro Verde.

Nell'analisi delle disfunzioni, il Libro Verde evidenzia come siano fattori di preoccupazione:

- la "... dinamica della spesa sanitaria, spinta da una crescente domanda qualitativa e quantitativa"
- l'"emergere di fattori di rischio assolutamente nuovi"
- la "gestione dei servizi socio sanitari ... (caratterizzati da) ... scelte organizzative diverse che danno luogo a risultati differenti in termini di efficienza"
- la spesa socio-assistenziale in cui "... nell'ambito di uno stesso territorio le politiche variano da comune a comune" e che "... raramente sono integrate con le politiche sanitarie e socio sanitarie"
- la mancanza di "... una specifica politica per la povertà assoluta, nemmeno individuata perché nascosta dalla mancanza di rappresentanza..."

Nel paragrafo b) la visione: la vita buona nella società attiva si afferma che "... i paradigmi dello sviluppo economico e quelli dello sviluppo sociale tendono a convergere nella valorizzazione della persona" in questo senso le politiche sociali svolgono un ruolo fondamentale ... ciò a condizione che venga posta al centro del sistema la persona con i suoi diritti e le sue potenzialità, ma anche con le sue responsabilità"

Nel paragrafo c) gli obiettivi qualificanti è posta particolare attenzione alla figura del medico di medicina generale, è tuttavia importante sottolineare come, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale la figura del medico di medicina generale, pur rivestendo un ruolo strategico e importante, vede l'integrazione di altre figure sanitarie (tra cui l'Educatore Professionale), figure che spesso operano, con piena titolarità anche nell'ambito di Commissioni di valutazione finalizzate alla valutazione e predisposizione degli interventi proprio nella logica richiamata dal Libro Verde di "forte integrazione tra

e) partecipa ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati.



Associazione Nazionale Educatori Professionali
Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Tel 0515288511 - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria., Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

parte sanitaria - di promozione della salute, prevenzione delle patologie e loro cura – e parte sociale”

In questo quadro, così complesso e frammentato si inserisce il lavoro professionale che conduciamo ogni giorno con le persone in difficoltà.

E' però paradossale dover rilevare che la nostra stessa professione agisce frammentata e solo parzialmente riconosciuta.

Com'è quindi possibile portare avanti obiettivi così qualificanti quando il quadro d'insieme della nostra figura professionale ha un riconoscimento così debole?

La figura dell'Educatore Professionale è ben nota ed utilizzata nei servizi sanitari, sociali, socio-sanitari e penitenziari da lunghissimo tempo (anni '50). Non vi è un problema di definizione (chi siamo? cosa facciamo?): queste sono domande che hanno risposte ben precise e da lungo tempo². Vi è, invece, una mancanza di riconoscimento giuridico che lascia spazio al proliferare di alcune delle disfunzioni sottolineate dal Libro Verde e che abbiamo richiamato sopra.

Com'è possibile agire sulla spesa socio-assistenziale, sui modelli organizzativi, sulla povertà assoluta, se una delle principali figure professionali che sono coinvolte in questi processi non ha una definizione chiara?

La mancanza della definizione dell'art. 12 della legge 328/00 riteniamo sia un aspetto fondamentale e, ormai, non più procrastinabile.

² Nel 1982 l'allora Ministero dell'Interno istituì una "Commissione nazionale di studio per la definizione dei profili professionali e dei requisiti di formazione degli operatori sociali" composta da rappresentanti del Ministero, delle Regioni ed Enti locali, delle sedi associative (gli educatori erano presenti con l'allora associazione ANEOS) e delle sedi di formazione. Tale commissione analizzò e definì tre figure cardine dei servizi: l'assistente sociale (attualmente normata), dell'assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ora normata come OSS), e dell'Educatore Professionale.

Il documento è sorprendentemente attuale per molti dei contenuti e delle riflessioni di cui è portatore. Il percorso concettuale intrapreso dalla commissione e l'analisi delle fonti effettuata che portò a individuare la denominazione di "Educatore Professionale" allora "scarsamente" utilizzata, infatti, la figura, pur avendo contenuti analoghi aveva denominazioni molto variegata a seconda dei territori o degli enti formativi o delle normative che avevano permesso l'attivazione della formazione.

La stessa delineazione del profilo, delle funzioni, attività e compiti, pur marcatamente rivolta al sociale poiché il Servizio Sanitario pubblico era stato istituito solo nel 1978, è quanto mai rispondente ai contenuti attuali della nostra figura. Va ribadito che la 833/78 non riguardava solo ed esclusivamente l'ambito sanitario ma vedeva la nascita del settore socio-sanitario. Consideriamo quindi la 833 come capostipite della riforma più generale nata nel 1999 con la legge 229 e nel 2000 con la legge 328.



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Tel 0515288511 - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria., Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

www.anep.it

Non è più possibile non avere certezza sulla figura che i servizi utilizzano ampiamente nell'ambito dei servizi alla persona. Non avere un profilo definito nell'ambito del welfare provoca storture paradossali che danneggiano il lavoro che rendiamo ai cittadini, contribuiscono a rendere possibili la definizione dei servizi le più disparate e diversificate nei diversi ambiti territoriali, una diversificazione che non è da leggersi per gli aspetti positivi che essa contiene ma per le criticità che porta con sé.

Lo stesso riconoscimento giuridico che abbiamo nell'ambito sanitario³ ha necessità di essere portato a compimento, la legge 43/06 ha visto scadere la delega senza che si sia potuto procedere alla definizione degli ordini delle professioni sanitarie. Tale aspetto è di fondamentale importanza se si desidera porre fine all'abuso di professione da parte di persone non formate tutelando i cittadini che usufruiscono della nostra attività professionale e delle altre 21 figure riconosciute.

Allo stesso modo è fondamentale che si dia corso all'emanazione del DM applicativo del DM 270/2004 relativamente alle classi di laurea sanitarie. La mancata emanazione rischia, infatti, di lasciare le professioni sanitarie con una formazione di secondo piano rispetto alle altre classi di laurea per le quali il DM è stato emanato da tempo.

Infine la mancata applicazione del Dlgs 229/99 rende complesso ragionare su un modello di integrazione socio sanitaria e, soprattutto favorire l'integrazione operativa tra servizi (sanitari, socio-sanitari e sociali).

Nella nostra esperienza e pratica di Educatori Professionali possiamo affermare che non esiste alcuna differenza operativa e metodologica fra gli educatori professionali che lavorano in un servizio sociale o in un servizio socio-sanitario. La formazione di base, che comprende materie che spaziano dalla pedagogia alla psicologia alle scienze mediche, sociologiche, ecc, ma in particolari quelle caratterizzanti metodologia e tecniche del lavoro educativo – supervisione e monitoraggio dei tirocini professionali - unite alle molte ore dedicate al tirocinio e alla sua rielaborazione, formano un operatore che è in grado di lavorare con utenze diverse in situazioni diverse, nell'ottica di sostenere ed accompagnare le persone in un processo di cambiamento migliorativo delle loro attuali condizioni. Una

³ Precedentemente il DM 10/2/84 ed attualmente il DM 520/98



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Tel 0515288511 - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria., Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

formazione che mette in grado l'educatore di elaborare progetti educativi in integrazione con le altre professionalità presenti nei servizi e di attivare risorse e strategie specifiche.

Nella nostra storia e nella nostra esperienza, affermiamo che: non esistono nella pratica diversi tipi di educatori: esistono, invece, diverse e confuse denominazioni per intendere la stessa professionalità. Così come le denominazioni che contraddistinguono la professione non possono essere legate alle funzioni e compiti professionali (es. educatore di strada, di comunità, ecc.). Va considerato come un errore epistemologico gratuito. Le diverse denominazioni ed i diversi percorsi formativi che si sono succeduti e accavallati in questi anni, non sono stati creati perché diversa è la sostanza, i contenuti, la mission o le competenze richieste. Questa suddivisione è stata ed è funzionale alla non chiarezza sul piano normativo e formativo relativa alle figure socio-educative.

In Italia gli Educatori Professionali si riconoscono pienamente nel profilo, per ora individuato e riconosciuto, solo dal Ministero della Sanità con il DM 520/98, sia che operino nel sanitario che nel sociale e nel penitenziario.

La qualità e l'efficacia del suo intervento sono garantite anche dal riconoscimento del suo specifico professionale per l'esercizio e l'abilitazione all'educazione nell'area sociale, ovvero di un profilo professionale anche per l'Educatore Professionale che opera nel sociale.

Per i motivi su esposti auspichiamo che possa esservi un impegno nel:

- **dare applicazione all'art. 12 della legge 328/00 attraverso l'emanazione del DM di riconoscimento della figura dell'Educatore Professionale con la denominazione ed i contenuti già definiti in ambito sanitario con il DM 520/98;**
- **emanare il DM applicativo del DM 270/04 per il riordino delle classi di laurea delle professioni sanitarie;**
- **sia dato corso ai Dlgs 229/99 attraverso la definizione dell'area socio-sanitaria e delle professioni ad essa afferenti.**



Associazione Nazionale Educatori Professionali
Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Tel 0515288511 - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Piemonte e Valle D'Aosta, Liguria., Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

BREVE PRESENTAZIONE DI ANEP

L'ANEP – Associazione Nazionale Educatori Professionali, nasce nel 1992 ponendosi i seguenti obiettivi:

- il riconoscimento giuridico della nostra figura professionale con la denominazione di "educatore professionale" corrispondente alla declinazione, pratica, formazione, deontologia della nostra figura, profilo non legato al settore di impiego bensì alle competenze professionali della figura;
- il perseguimento di una formazione di base (univoca ed omogenea) di tipo universitario attraverso un unico percorso formativo e la promozione della formazione permanente;
- la promozione del dibattito e della elaborazione culturale attorno ai contenuti della nostra professione.

L'Associazione è composta da un Consiglio Direttivo Nazionale e, attualmente, da 14 sezioni regionali.

Nel tempo ha elaborato un Codice Deontologico per la professione, ha attivato un Centro Studi, è promotrice di una collana editoriale con le Edizioni Unicopli e collabora con varie riviste di settore, è componente del Comitato Esecutivo dell'AIEJI (www.aieji.net) ed è promotrice dell'officina europea sull' "educazione sociale" non formale.

Anep è, in Italia, l'unica associazione di Educatori riconosciuta dal Ministero della Salute per la rappresentanza della professione.

Attualmente ha istituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione del "core competence" dell'Educatore Professionale.